

ABBONAMENTI

UN ANNO L. 1.000
UN SEMESTRE 550
Dir. - Redaz. - Amministr.
VIA GARIBOLDI, 28
TELEFONI:
DIREZIONE 18-21 Cronaca 18-51
PROVINCIALE 18-89; 3° pagina 18-63



Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ

Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28
TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo
manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

Allarmismo

Gli avvenimenti di Corea, che sono subito apparsi all'opinione pubblica mondiale come un preoccupante episodio dell'inasabile antagonismo russo-americano, hanno creato anche in Italia un vivo senso di allarme che minaccia di trasformarsi in una vera e propria febbre di guerra.

In ogni modo la ripresa di attività degli speculatori italiani costituisce un delittuoso tentativo di turbare la nostra economia e di compromettere la serenità della Nazione, che solo ora cominciava a guarire dalle tremende ferite infertele nell'ultima guerra.

È necessario dunque che il governo, valendosi di tutti i mezzi a sua disposizione, stronchi immediatamente ed energeticamente tale losca attività, pena che essa assuma proporzioni così vaste da sfuggire al controllo di chi è responsabile.

premio di Trapani Sera

Il premio di Trapani Sera, consistente in un abbonamento gratuito al giornale, sarà assegnato ai vincitori di un concorso di idee, abitate a Trapani in occasione del 50° anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Granelli d'oro

La necessità dello spirito sovrano, ma lo spirito si nutre non è alimentato dall'attività del corpo.

La ragione per cui

Insomma, perché lo "zio zio" ci ha raccontato la storia del Consiglio comunale trapanese e evidentemente per farci vedere che ad un certo punto della sua vita (una delle) si era lo zio Turiddu medesimo, e che non si era affatto affrettato a scappare a S. E. il Prefetto

Alle prime luci dell'alba, scenderà sul mare Stanotte tra noi la Bianca Madonna invoca la pace sul mondo sconvolto

TRAPANI, 12 Questa notte la Vergine Santissima, celeste Patrona di Trapani, lascerà ancora una volta il suo Santuario, esaudendo gli ardenti voti del suo popolo fedele, e scenderà verso il mare, dove Ella venne un giorno alla città falcata. Giungerà fra noi la Bianca Madonna, alle prime luci dell'alba, col suo divino sorriso che benedice e consola; giungerà da oriente, più luminosa del sole, Ella che è luce meridiana di carità; percorrerà, tra il delirante amore dei suoi figli diletti, le strade della vecchia Trapani marinara che la clesse sua Regina, e sosterrà infine, nel Tempio fra i due mari, per ricevere l'omaggio fervido e devoto delle folle e per innalzare insieme ad esse al suo divino Figliuolo laudi e preghiere.

Non è, quella che attendiamo con trepida ansia, una fredda immagine marmorea. Nel meraviglioso Simulacro che da secoli dispensa alla nostra gente laboriosa grazie e benedizioni, noi sentiamo la presenza viva della Madre di Cristo. Da quel volto divinamente bello, che parla all'anima nostra con espressione a volta a volta raggiante di letizia o soffusa di malinconia, da quel celestiale sorriso che non di rado si vela di soave mestizia, si effonde una così fulgida luce spirituale, che non può solo attribuirsi al magistero dell'arte. E' Maria stessa, l'Eletha da Dio, la più luminosa ed alta fra tutte le creature, che ha trasfuso in quel simulacro la sua bellezza, la sua misericordia, la sua grazia, la sua materna bontà. Ai piedi dell'immagine incomparabile, noi sentiamo di toccare con la mano l'innominato, ma Golei che dal Figliuolo celeste fu assunta nella gloria del Paradiso, e che non disdegna di scendere tra gli uomini a rivelare le verità eterne, ad additare la via della salvezza, a promettere pace e perdono.

Nel Tempio maggiore della città mediterranea, la Vergine Santa impetrerà da Dio pace ed amore per il mondo, tranquillo e sconvolto dall'odio e dalla guerra. Ella raccoglierà le fervide preghiere delle madri, delle spose, delle vergini pure, dei teneri fanciulli innocenti, dei vecchi declinanti verso il tramonto, degli uomini nel fiore della gagliarda virilità, dei sani e degli infermi, dei ricchi e dei poveri, accomunati in una sola fede, in una sola devozione, in

LA PULCE NELL'ORECCHIO

BOTTACETTI TRAPANESI

Concubinando

Interessantissima quella storia del Consiglio comunale trapanese lo "zio Turiddu Cassia", ha detto, sull'organo ufficiale delle fabbriche di mattoni e laterizi, a proposito degli impiegati stipendiati. Con che potenza drammaticità di accenti egli ha descritto la tragica situazione in cui si trova in un certo momento il civile consesso, che non sa né può avere, neanche concludendo, una maggioranza stabile. Ma chi concubinava, di chi? Dunque a tal punto giungono gli eletti del popolo? Gli altri probi ed austeri, ai quali viene concesso con piena fiducia i nostri suffragi, non si tirano dunque di darsi al concubinando, pur di ottenere una maggioranza qualsiasi?

Il Carmelo

Ma a questo punto, dato che sono in ballo quistioni d'età, non credo Carmelo Trasselli di esserle fatta franca sol perché il sottoscritto di turno è il Massisa C....., sì, insomma, il Cassia Mazzei! Il Carmelo, quando il Dott. Balducci Giacomello scrisse che egli doveva essere molto giovane, spiccò salti formidabili per la gioia, quindi si guardò nello specchio, inorridì, gonfiò il torace, si dondolò sulle anche e fece l'occhio di un'adonna bella ragazza che passava. Per fortuna gli mostrammo il suo certificato di nascita, inciso in caratteri cuneiformi su un robusto mattone dell'epoca di Nabopolassar, ed il povero Carmelo si afflosciò, rassegnandosi al suo destino.

Agosto: orario dei negozi a Trapani

TRAPANI, 11 L'Associazione Provinciale dei Commercialisti comunica che, per venire incontro alle esigenze delle categorie commerciali, S. E. il Prefetto, ha disposto che, in occasione delle prossime feste di ferragosto, i negozi osservano il seguente orario: tessili, abbigliamento, mercerie, calzature e profumerie; per i giorni 12, 13, 14, 15 agosto, orario libero, senza alcuna limitazione sia nella chiusura antimeridiana che serale; per il giorno 16 agosto apertura ore 9, chiusura ore 13.

La ragione per cui

Insomma, perché lo "zio zio" ci ha raccontato la storia del Consiglio comunale trapanese e evidentemente per farci vedere che ad un certo punto della sua vita (una delle) si era lo zio Turiddu medesimo, e che non si era affatto affrettato a scappare a S. E. il Prefetto

di torbido e di impuro, di illuminarci, di guidarci nell'aspro cammino della vita, fino alla morte ed oltre la morte. Ti chiederemo, o Madre Santa, di accordare ancora e sempre la tua celeste protezione alle nostre famiglie, a questa città che ti appartiene, alla nostra Patria che il Figliuolo tu stesso a sede del tuo Vicario, a tutti gli uomini, a quelli che ti conoscono e ti onorano ed agli infelici che, come ciechi, passano dinanzi a Te senza vederti. E la salutatione angelica, che Ti consacrava Regina del Paradiso e Madre di Dio, sgorgherà irresistibilmente dai nostri cuori, si leverà dalle nostre bocche, come un inno gaudioso di speranza e di certezza: Ave, Maria, piena di amore, e ti pregheremo di scacciare dall'anima nostra quanto vi

SI "SCAVANO TRINCEE," Opportuna precisazione dei Coltivatori Diretti

TRAPANI, 11 Riceviamo e pubblichiamo: Nel n. 30 del 3 agosto 1950 del Corriere Trapanese, in un corsivo a pag. 5 sotto la rubrica Notiziario degli Agricoltori, il Dr. Giulio D'Alì, nella qualità di Presidente dell'Associazione Provinciale degli Agricoltori, formula, tra l'altro, degli apprezzamenti sulla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Trapani.

Nella mia qualità di Presidente di questa Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, ho il dovere e il diritto di chiarire e precisare quanto segue: 1) L'affermazione fatta dal Presidente dell'Ass. Prov. Agricoltori che la Federazione Prov. Coltivatori Diretti di Trapani è "organizzazione facente parte di un partito politico e quindi legata esclusivamente e principalmente ad interessi elettorali, ed ancora "una appendice agricola della Democrazia Cristiana, è una affermazione arbitraria quanto infondata, ed è stata fatta per dire volutamente una cosa inesatta, perché è ben noto, sia al Dr. D'Alì che in Provincia, che la Federazione Coltivatori Diretti è del tutto estranea alla Democrazia Cristiana e a qualsiasi altro partito politico.

2) L'apprezzamento arbitrario ed infondato che abbiamo rilevato e che esprime un indirizzo ufficiale dell'Ass. Prov. Agricoltori, indirizzo che trova riscontro e conferma nella propaganda spicciola svolta in provincia, è diretto a gettare il discredito sulla nostra organizzazione perché evidentemente la proposta efficace e indipendente svolta dalla Federazione Coltivatori Diretti provoca disturbi e reazioni che sono tanto più forti e importanti a seconda del numero ma soprattutto della qualità dei grossi proprietari che hanno sentito e conosciuto e sopportato il peso della Federazione Diretti.

3) La odierna reazione ufficiale dell'Ass. Prov. Agricoltori ci inorgolisce, perché è la migliore e più qualificata attestazione della vitalità e della utilità ed efficacia dell'azione che svolge e continua a svolgere la Federazione Prov. Coltivatori Diretti di Trapani in tutta la Provincia.

4) Indirettamente ci si accusa di "scavare trincee tra gli uni e gli altri". Si scavano trincee in danno dei grossi proprietari e proprietari assenti quando dalla Fed. Prov. Coltivatori Diretti si richiede l'applicazione delle leggi agrarie.

Questa è la mentalità degli agrari anche se assurda e controproducente: classificano ancora le vengenti leggi agrarie antiche, limitando alla richiesta avanzata dai Commercialisti del Capoluogo, ha disposto che l'orario di apertura e chiusura dei negozi tessili, abbigliamento, mercerie, profumerie, calzature, cartolerie, orafi, gioiellieri, argentieri, articoli da regalo, materiale elettrico ed apparecchi radiofonici, per il periodo 17-31 agosto, sarà il seguente: apertura ore 9, chiusura ore 15.

Automobilismo e motociclismo a Trapani

Apatia ed entusiasmo nello sport del motore. Lo sport motociclistico ed ancor peggio quello automobilistico hanno avuto, almeno nel passato, una vita grama e senza interesse. Qualche successo isolato, di proporzioni assai modeste, è stato ottenuto per la disperata volontà di pochi appassionati i quali alla fine sono stati pure essi travolti nel grigiore dell'apatia e dell'indifferenza.

LA PULCE NELL'ORECCHIO

Insomma, perché lo "zio zio" ci ha raccontato la storia del Consiglio comunale trapanese e evidentemente per farci vedere che ad un certo punto della sua vita (una delle) si era lo zio Turiddu medesimo, e che non si era affatto affrettato a scappare a S. E. il Prefetto



(segue nella quarta pagina)

Non prendono stipendi gli impiegati comunali

Da tre mesi gli impiegati ed i pensionati del Comune di Trapani non riscuotono gli stipendi e gli assegni; tale stato di cose può protrarsi ancora senza danno e senza gravi inevitabili conseguenze? Crediamo di no.

E' questa una tragica realtà, che s'impone ormai all'attenzione delle Autorità responsabili, e che deve cessare di esistere al più presto, onde por fine al gravissimo disagio morale ed economico in cui versano oltre 600 famiglie di lavoratori.

L'erezione del simbolo della fraternità umana

Il 1° Novembre prossimo a Rodipaglia, nel bassamento dell'Obelisco-Fiaccola eretto al sommo della collinetta intorno alla quale erano sepolte le salme dei Caduti che ora giacciono nel Cimitero monumentale, sarà immessa una grande urna artistica che conterrà le sode di terra che solennemente verranno tolte dai cimiteri di guerra italiani e stranieri sparsi per tutta Italia e che, racchiuse in un cofanetto con la pergamena portante i nomi dei sepolti, saranno prima portate a Roma e poste sull'Ara della Patria.

Scarpe per tutti CICINELLI Scarpe per tutti

Insomma, perché lo "zio zio" ci ha raccontato la storia del Consiglio comunale trapanese e evidentemente per farci vedere che ad un certo punto della sua vita (una delle) si era lo zio Turiddu medesimo, e che non si era affatto affrettato a scappare a S. E. il Prefetto

★ CRONACA DI TRAPANI ★

Uomini laidi

Badi la madre ai propri figli

I genitori moderni, con la loro indifferenza, si rendono complici involontari del perversimento dei loro figli dell'uno e dell'altro sesso.

Ci giunge concorde notizia da due fonti indipendenti ed attendibili - dalla Questura e da persona che si trova in intimo contatto con carcerati - di una recrudescenza di delitti di violenza.

Su un altro periodo già ce ne occupammo, invocando i rapidi rigori di una giustizia inflessibile e sappiamo che i nostri articoli di allora raggiunsero l'animo dei Giudici.

Non facciamo la cronaca dei fatti ora giunti a nostra conoscenza, perché tali notizie ripugnano alla penna anche di persone che hanno una, purtroppo, amara esperienza dell'umanità. Forniamo ad occupare e, questa volta, non solo per invocare giustizia a favore delle piccole vittime innocenti, ma per indicare brevemente uno dei coefficienti, una delle cause predisponenti a questo genere di reati.

Molti anni fa, in Svizzera, la polizia prendeva severissimi provvedimenti a carico dei genitori di bambini e bambine sorpresi per strada o nei giardini pubblici nelle ore in cui le scuole erano aperte. Vorremmo che qualcosa di simile si facesse in Italia. Chi la Polizia, in esecuzione di una legge che urgentemente richiediamo, denunziasse i genitori di tutto quel fiorino di ragazzi, ragazze, bambini e bambine che vanno vagabondando per la città, che in bande di cinque, dieci, talvolta quindici piccoli esseri smunti e spauriti, si spostano da un quartiere all'altro. Tra questi piccoli, spesso incoscienti, spesso corrivi, gli esseri che non sono né uomini né bestie (poiché almeno le bestie rispettano la natura, questi esseri immondi) non trovano le loro vittime; poche delle vittime finiscono all'ospedale, poche denunciano alla polizia all'istante subito.

Oltre a ciò, vorremmo che molti genitori si persuadessero di avere doveri anche morali oltre che materiali verso i figli che non hanno un mondo da vendere al mondo; e ogni padre ed ogni madre hanno obblighi verso i figli. Il primo obbligo dei genitori è quello di non scarseggiare fuori di casa i figli all'alba, con la sozza che tra i piedi danno fastidio. In località dove il lavoro straordinario della donna è regola o diffusa abitudine, è ammissibile che la madre di famiglia sia costretta ad abbandonare la prole per tutta la giornata. Ma qui, dove la donna si limita ad eseguire qualche piccolo lavoro casalingo eccezionalmente e per lo più non fa altro che badare alla

Via G. B. Fardella

Il Sig. Antonino Agliastro ci manda una simpatica lettera, che ci duole di non poter pubblicare integralmente per mancanza di spazio, nella quale, prendendo lo spunto dalla prossima istituzione del servizio filotranviario, lancia l'idea di una nuova sistemazione della Via G. B. Fardella, il cui marciapiede centrale egli vorrebbe ristretto da cinque (o sei) a due soli metri di larghezza, aperto all'altezza di ogni traversa ed abbellito, negli spazi fra un albero e l'altro, con delle siepi tipo "Balio", ericino.

Registriamo la proposta, che non è disprezzabile, pur rendendoci conto delle difficoltà della sua attuazione. Chi sa che qualcuno dei futuri amministratori non possa raccogliere l'idea?

Macchiette cittadine

Lo spazzaturaio



Gli spiritosoni lo chiamano "l'impiegato di penna", alludendo alla lunga scopa che egli fieramente brandisce; ma in verità quest'umile lavoratore è, o dovrebbe essere, un benemerito dell'estetica cittadina e della pubblica igiene.

Giovanni Pascoli scrisse una bellissima lirica per esaltare la funzione purificatrice della granata. Anche lo spazzaturaio meriterebbe un'ode, una canzone o, quanto meno, un sonetto.

Ed in realtà, come potrebbe la scopa spazzare, pulire, render linda ed accogliente le strade, senza di lui? Egli è l'intelligenza che anima la materia, il soldato che adopera l'arma, il pittore che trasforma sulla tela le visioni della sua fantasia attraverso il pennello. Egli è il parrucchiere di lusso, il massaggiatore, il geniale dell'istituto di bellezza, per strade, vicoli e piazze. Sotto i suoi tocchi sapienti, la via più brutta e più sporca diviene bellissima e linda, acquista una nuova giovinezza, perde le rughe e le zampe d'oca e pensa a cercar marito. Lo spazzaturaio è il nemico numero uno di ogni spazzatura. È il fiume Lete di ogni sudiciume. Dante avrebbe potuto farne il custode del Purgatorio, invece di quella grinta di Cato Uticense, pagano, suicida e per giunta barbuto.

A Trapani, il povero spazzaturaio è costretto a lavorare nelle ore in cui tutti i cittadini sono in strada, ed a sollevare enormi nuvoli di polvere, che i cittadini sudici debbono respirare a pieni polmoni. Ma non è colpa sua. Egli vorrebbe pudicamente svolgere la sua preziosa opera nelle ore antelucane, ed in quelle del pomeriggio. In cui le strade sono più deserte.

Ma il regolamento municipale glielo vieta. Se non scopasse dalle otto alle nove del mattino e dalle quattro alle cinque del pomeriggio, sarebbe immediatamente licenziato.

Fitti e locazioni

Un "asiduo lettore" F.C.V. di Trapani Sera tiene in affitto una modesta casetta fin dal febbraio 1944. La sua famiglia è composta di quattro unità, e l'unico provento della famiglia è una pensione statale del capo di famiglia. Vorrebbe conoscere in quale misura è tenuto ad aumentare il canone di affitto.

Il richiedente può usufruire delle condizioni stabilite all'art. 12 cpv. per i conduttori in disagiate condizioni economiche, perché l'intera famiglia vive con i proventi di una pensione, né vi ha altro cespite.

Tale aumento è stabilito nella misura del 20% su quanto dovuto al 31 maggio 1950. Dal 1 gennaio 1951 dovrà essere corrisposto un ulteriore aumento di pari cifra.

P. R. lettore di Trapani Sera, ci sottopone il suo caso: abita un alloggio di terzo ordine che prese in affitto nei primi dell'anno 1944, ed il cui canone fu pattuito in L. 4 mila annue. Ha corrisposto aumenti di legge ed amichevoli, raggiungendo la considerevole cifra di circa L. 20.000 annue. Vorrebbe

beneficiare di quanto stabilito dalla nuova legge, e chiede che gli vengano suggeriti gli elementi per poter stabilire gli aumenti dovuti ed il canone complessivo al 1 gennaio 1950 e al 1 gennaio 1951.

Eccoci al suo contegno:

Iniziale L. 4000
dal 1.3.47 ann. 15% " 4600
" 1.1.48 " 20% " 5520
" 1.1.49 " 30% " 7176

su tale cifra sono adesso dovuti gli aumenti del 50% stabiliti dalla nuova legge, nella misura di L. 5608 dal 1.8.50 e di una pari somma dal 1.1.51, che portano pertanto le somme dovute al 1.6.50 a L. 10.764, e quelle dovute dal 1.1.1951 a L. 14.352.

Se l'alloggio è inabitabile o sotto il livello del suolo, può chiedere di essere esonerato dal pagamento degli aumenti stabiliti dalla nuova legge. Non riteniamo però si tratti di questo caso.

Piuttosto può recuperare quanto ha pagato in più per aumenti non dovuti avvantaggiandosi del disposto di cui all'art. 15.

G. CO.

Per la famiglia Lepanto

SECONDO ELENCO
Poroghese Gaetano L. 1000, Forestieri Lidia 1000, Catalano Michele 1000, Dr. Siena 1000, Bica Pietro 3000, Fici Leonardo 5000,

Moda nostra



Tela rossa, ricami bianchi

Due strade sconvolte

TRAPANI, 10

Gli abitanti della Via Stabiliti e della Via Cofano, invocano l'intervento delle autorità per la sistemazione di queste strade - se così si possono chiamare - sconvolte come trazzere, prive di massicciata, piene di buche, di mucchi di pietre e di macerie. Niente il Comune ha mai fatto per la loro manutenzione. Difficilissimo è transitarvi anche a piedi; non diciamo poi in bicicletta o in automobile. Vi manca la tubazione dell'acqua. Due fievollissime lampade, la sera, lasciano le due strade immerse nel buio quasi assoluto. D'inverno è poi un problema transitarvi di giorno e di sera. Perché, si chiedono quei nostri amici, lasciarsi in questo miserabile stato d'abbandono? Altro che strada dei poveri! Possano venire a pascolarvi capre e vacche, tanto vi cresce l'erbetta...

Pretura Mandamentale ERICE

Il Pretore di Erice

Con decreto penale del 27 giugno 1950,

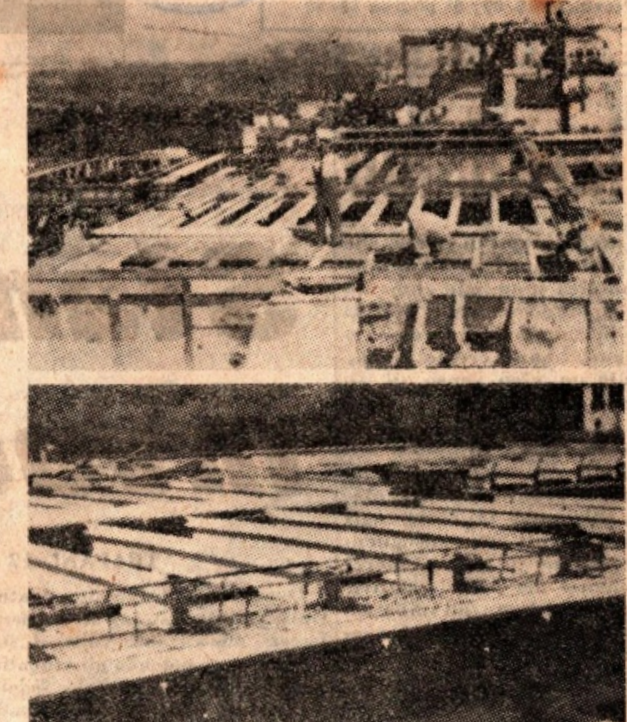
ha condannato

CONTICELLO Michele fu Ignazio e fu Rinaldo Antonina, nato il 29 giugno 1869 a Trapani, ivi residente via Conte Pepoli 177 a L. 4000 di ammenda condonato, per avere fornito per vendere, pasta senza la indicazione del tipo e della qualità degli sfarinati impiegati nella fabbricazione. (art. 6 e 7 Dec. Alto Comm. per l'Alimentazione 8-10-1949.

Estratto per la pubblicazione. Erice 2 agosto 1950.

Il 1° Cancelliere - Coppola

AURORA SOLAIO BREVETTATO



Costruttori Enti Pubblici e Privati!

Applicando il solario "AURORA", non incorrete più in pericoli, di incendio o di scoperchiamenti casuali da temporali, di cedimenti di volte, ecc. Con il nostro solario otterrete: ECONOMIA, RAPIDITA', CONSI-STENZA, perfetta efonon per la capicissima camera d'aria, eliminazione di qualsiasi impiego di impalcatura provvisoria.

Visitateci! via Palermo, 26 Trapani

Puntualità, precisione e correttezza. Si trattano concessioni per la Sicilia.

Attilio NEZI - Via Palermo N. 26 TRAPANI

la ditta CICINELLI CALZATURE

offre sempre il suo VASTISSIMO ASSORTIMENTO di per tutte le età, delle MIGLIORI MARCHE a prezzi e condizioni di pagamento già note ed uniche in questa piazza.

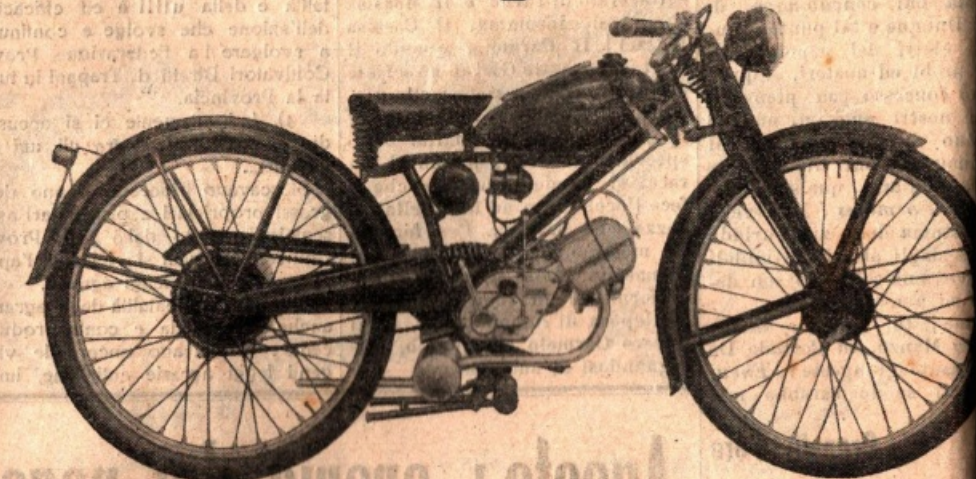
VISITATE L'ESPOSIZIONE IN VIA DANIELE, 3

Ricordate: CICINELLI VIA DANIELE 3 - VIA CUBA, 6 - TELEF. 1985

Ricordate!!! presso il BAR e PASTICCERIA F.LLI G. & F.SCO COLICCHIA

VIA DELLE ARTI, 6 E VIA CAROSIO troverete tutti i giorni GRANITE DI LIMONE - DISSETANTI RICCHI DI VITAMINE - SPONGATI E GELATI SI ACCETTANO ORDINAZIONI PER RICEVIMENTI, NOZZE E BATTESIMI FRATELLI COLICCHIA / VIA DELLE ARTI 6/ TRAPANI

MOTOCICLISTI AGRICOLTORI COMMERCianti IMPIEGATI! LA MOTOLEGGERA "Guzzi 65"



La macchina per tutte le strade per tutte le prestazioni Vi viene offerta con pagamento rateale da 6 a 24 mesi APPROFITTAETE!

Prenotatevi presso la DITA RAG. PIETRO TORRENTE TRAPANI - VIA G. B. FARDELLA, 83 - TEL. 16.95 Concessionaria per la Provincia di Trapani della Moto Guzzi S. p. A.

Vasto assortimento di TUTE PER MOTOCICLISTI a prezzi mo

RASSEGNA ECONOMICA

Imposte tragicomiche

Quando fu imposta la prima volta l'IGE, si vociferò che essa fosse un'invenzione del famigerato finanziere torinese Gualino, il quale ne avrebbe ottenuto in premio dal fascismo la liberazione dal confino al quale era stato condannato per non so quali manovre speculative. Non so quale fondamento di verità avesse tale voce nel momento in cui l'Italia veniva impegnata in guerra e lo Stato ricorreva a qualunque mezzo per impinguare le proprie casse; una cosa invece è certa: che solo un nemico del fa-

selmo poteva inventare un'imposta come l'IGE, il cui sistema di riscossione rappresenta la quintessenza dell'immoralità nel campo tributario; il fascismo, anche se rivalutato un giorno da animi più sereni, dovrà pur passare alla storia come il regime che introdusse in Italia l'imposta più esosa, più antieconomica, più distruttiva che possa immaginarsi. Qualunque governo o regime, che voglia fregiarsi del nome di antifascista, dovrebbe abolirla come l'imposta fascista per eccellenza.

Abbiamo proprio in questi giorni una serie di casi verificatisi in

Trapani, dai quali l'IGE ed il sistema adottato per riscuoterla, escono bollati dal marchio dell'infamia. L'ultimo, che rasenta la barzelletta, è il seguente. La ditta Napoli Giovanni (lessuti ed abbigliamento) nel 1949 pagò l'IGE su lire un milione e centomila; nel 1950 il titolare fece denuncia per sole 400.000 lire, allegando la diminuzione della propria attività commerciale. Il 10 Luglio 1950 la ditta Napoli Giovanni viene dichiarata fallita; il curatore fallimentare, avvocato Sicomo, si vede notificare l'imposta IGE su due milioni e due centomila lire per l'anno 1950, almeno il miglioramento dell'azienda ed i maggiori utili della ditta già fallita. Comico e tragico il fatto che i maggiori utili siano stati accerati e che la notifica sia stata fatta al curatore fallimentare.

Senza commento.

Psicosi bellica

Cominciano a notarsi capannelli di persone davanti ai pubblici esercizi all'ora del giornale radio. Legittima curiosità. Meno legittimo e meno logico il fatto che alla curiosità cominci a seguire la paura. Noi non ci sentiamo il coraggio di

assumere la responsabilità d'affermare che guerra non ci sarà; né forse il governo (come ha scritto anche Luigi Sturzo) ha fatto precisamente tutto quello che avrebbe dovuto. Ma comunque non crediamo che la situazione sia tale da giustificare ciò che sta avvenendo un po' dappertutto. Chi ha disponibilità di liquido compra; chi ha merci cerca di non vendere. Accaparramento e speculazione al rialzo. L'indice generale dei prezzi, quando verrà, ci dirà forse che si è registrato un aumento del 0,01% su un intanto di molti generi, anche di uso comune o di prima necessità. I prezzi stanno sensibilmente aumentando per effetto di piccole speculazioni di manovratori inabili o di ignoranti i quali credono di riscontrare nel momento attuale i sintomi di un imponente rialzo di prezzi.

La formazione di ingenti scorte, qualunque accaparramento oggi non può essere che dannoso alla comunità ed ai singoli; fa crescere artificialmente i prezzi, prepara disastri. Non basta l'esperienza di pochi anni di esercizio del "mercato nero", per speculare al rialzo senza rischiare di perdere tutto.

GLI SPETTACOLI

CINE MODERNO
Sabato
Continua il successo di **Il Disertore** con ALAN LADD
Lunedì
GIANNI e PINOTTO **L'Assassino misterioso**
Mercoledì
Ultima tappa per gli Assassini

ARENA GARDEN
FREDERICH MARCH in **Cristoforo Colombo** in Tecnicolor
Lunedì 14
Carnevale a Costarica
Mercoledì 16
Regina Santa
Venerdì 18
Giovanna D'Arco

CASINA DELLE PALME
Continua il successo della **COMPAGNIA DI RIVISTE Marchetti - Solari** sullo schermo **Sangue nel Segno**
Lunedì Compagnia Riviste **Piedigrotta 1950**
Mercoledì
Strada senza nome

CINEMA IDEAL
Cesar Romero - Vera Ellen e Celeste Holm in **Carnevale a Costarica**
Lunedì 14
Un technicolor **Giovanna D'Arco** con Ingrid Bergman
Venerdì 18
Il Re dell'Africa

CINE FONTANA
Continua il successo del film **Principe Ribelle**
Da lunedì
Storia del Dott. Shirley Jorke
CINEMA TEATRO ODEON
Da Sabato
Compagnia di Riviste

MOTIVI DEL RISORGIMENTO

Ringraziamento al Dott. Giacalone

Il dottor Baldassare Giacalone ha diritto alla mia gratitudine perché mi dà occasione e pretesto per ritornare su argomenti che mi preoccupano fin da quando, nell'ormai lontana giovinezza, andavo studiando e meditando sul plutarco, nel metodo storico e sull'interpretazione e l'esposizione del "verbo" del passato.

È falsa, essa creerà una esperienza falsa, una annamita falsa, dalla quale deriveranno incalcolabili errori. Esempio: se nelle scuole fosse stata insegnata a tutti la verità sulla storia sociale della Francia dalla Convenzione in poi e sulla vita di Napoleone, il fenomeno "fascismo", ed il fenomeno "Mussolini", sa-

discussione, noi partiamo dal Risorgimento, sia come storia - esperienza, sia come grande ciclo storico; a metà circa del secolo scorso non solo l'Italia ma tutto il mondo mulavano vita: rivoluzioni in tutta Europa, manifesto di Marx, prodromi di guerra nord-sud in America. Se il Risorgimento a noi noto, vo-

di Carmelo Trasselli

rebbero stati capiti dagli italiani, o dai francesi o dagli americani o dai russi fin dal 1925 almeno e le conseguenze non sarebbero state, forse, quelle che furono (sempre che l'esperienza valga a qualche cosa, del che vi è luogo a dubitare).

gli dire: se il modo nel quale il Risorgimento ci viene narrato sarà aderente al vero, questo Risorgimento potrà essere per noi esperienza ed annamita utile e tale da condurci a bene operare. Ma se quel tale Risorgimento ci

Ora, per comodità di

(segue nella quarta pagina)

DOLCE ATTESA...



Andersen, "Il brutto anatroccolo", anefatto

Specchio curvo - Il grillo sullo strapiombo

Sotto la pineta la calma era sovrana. I bambini mangiavano pane e marmellata. Poi si pulivano sui pantaloni della mamma.

Il ragioniere guardava fra un pino e l'altro il paesaggio, laggiù. Il mare era fermo e le barche sembravano di carta. Quindici giorni, pensò, quindici giorni soli e poi... Quel po' che gli venne in mente gli rovinò il paesaggio. Ho sete, disse la bambina più grande.

E dalle da bere, invece di starci come un mammalucco a guardare le gambe di quella lì, disse la signora, e si alzò. Io vado a giocare ai tamburelli con Andrea. Il marito la guardò di dietro. I pantaloni le sfilavano le anche e ne promunnavano l'abbondanza.

E va a farli benedire anche tu, tenò di ribellarsi il ragioniere. Uno ottiene il permesso, si fa prestare i soldi, fa pantaloni per tutti, non paga le rate, rischia di tirar la cinghia per tutto il resto dell'anno e poi si deve veder trattato in questa maniera. Il ragioniere era buono e magro. E tua ma-

dre gioca ai tamburelli con Andrea. Che ci trova poi a giocare con quel fanfullone se lo sa lei.

Guardò ancora il paesaggio, verso il mare liscio e fermo. Poi lo sguardo risalì sulla perpendicolare. Si fermò ai piedi. I sandali erano fuori moda e ridicoli. Disse: l'anno venturo penserò prima per me e poi per gli altri. Era arrabbiatissimo.

La colpa è di mio marito, gridò in quel momento la moglie. Si rivolgeva ad Andrea. Glielo avevo detto che un paio di pantaloni erano insufficienti. Ora che si sono strappati proprio dietro voglio comprare farò a continuare la villeggiatura.

Il ragioniere strinse i denti, gli occhi gli uscirono dalla testa. L'uragano era lì con fulmini e morte. Fissò la moglie che gli veniva incontro. Hai ragione, disse poi, ma non credo che giocando ai tamburelli si sarebbero spaccati di dietro. Poi si alzò premuroso e conciliante. Andiamo, la confortava, vedrai che, si aggraverà anche questa.

Guardò ancora il paesaggio. Laggiù, dove i pini sembravano attaccarsi al mare per la ripidità dello strapiombo un grillo cantò. Malinconico e suggestivo. Ferruccio Centonze

AMANUENSE DISTRATTO

UNDECIMICO COMANDAMENTO Non SECCARE IL PROSSIMO TUO

IX. Non desiderare la donna altrui; X. Non desiderare la roba altrui; XI. Non seccare. Forse gli osservatori superficiali credono che i guai del mondo, specialmente i guai morali, provengano dall'inservanza dei primi dieci Comandamenti. Nossignori. Tutti i guai del mondo provengono dall'inservanza dell'undicesimo Comandamento, che venne dimenticato da colui che scrisse la prima copia della Bibbia dalla quale derivarono tutte le altre copie in circolazione da secoli.

Così, par colpa di un amanuense sciocco o distratto, il mondo moderno ha dovuto ricavarla dalla propria esperienza l'ultimo e fondamentale Comandamento. Purtroppo i Governi non lo tengono in conto, fingono che non esista; i governanti, che lo invocano finché sono semplici cittadini, lo dimenticano appena arrivano ad insediarsi su una poltrona deputalesca o ministeriale.

I Governi lasciano i popoli perennemente indifferenti fino a quando leggessero in materia di giustizia, di tasse, di guerre, di trasporti, di acquedotti, ancor più indifferenti li lasciano quando parlano di libertà. Quale valore ha per l'uomo, per il comune cittadino, la libertà politica che si risolve praticamente in una scheda elettorale ogni quattro anni? Zero. Tanto vale vivere in dittatura che in democrazia. Quale valore ha per il comune cittadino una nuova legge sul regime carcerario? Zero. Quale valore ha una nuova legge sulle ricerche di minerali radioattivi in Italia? Zero. Quale valore ha una legge che obblighi gli ospizi di mendicanti a ricevere do-

certamente brutto, lasciate che siamo lieti almeno oggi. Il fascismo vietò i balli durante la guerra. Vietò ogni forma di divertimento, anche onesto. Risultato? Eccolo. Passare il tempo mangiando non si poteva perché da mangiare non c'era; passare il tempo viaggiando non si poteva perché i viaggi erano difficili; i giornali annoiavano perché erano tutti un'unica tritiera. Ed allora, mancando divertimenti leciti, sopravvennero i divertimenti illeciti e le mormorazioni. Il fronte interno italiano cedette prima del

nostre case, che ci disturbano il lavoro ed il sonno, ma sono l'unica felicità della nostra vita potrebbero domani morir di fame e di stenti o di emanazioni radio o di idrogenazione; domani potrebbe venir ripristinato il razionamento del pane... e c'è chi si preoccupa delle spalle di una donna. Tre deputati che non hanno mai aperto bocca a Montecitorio, che concepiscono la missione affidata loro dal popolo come obbligo di votare sì e no secondo i piani pre-stabiliti e di apporre le firme di

mensali in un locale pubblico. Seccando seccando, in Italia ci stiamo riducendo alla mentalità del XVIII secolo, quando era proibito alle donne di calcare i palcoscenici, ma era bensì permessa l'arte del bel canto ad uomini che non erano più uomini.

vivere come vuole, senza imposizioni di "climi". "Vivere pericolosamente"; "Enna democratica e repubblicana" (espressione letta su una cronaca di un quotidiano); nella zona sovietica dell'Austria sono stati proibiti i balli (1 agosto 1950); a Roma pare viga il divieto di scollature oltre certi limiti e di scoperture di alcune parti del corpo. Il clima di austerità, motivato da ideologie politiche, etiche, sociali è ciò che rende invidi i governi. Il popolo è tanto più incline alla spensieratezza ed ai divertimenti, a buttar via il danaro in spese inutili, quanto più dura è la vita, quanto più gravi sono le preoccupazioni del domani. Poiché il domani sarà

fronte di guerra perché la gente aveva già abbastanza guai a cui pensare durante sette giorni della settimana e voleva poterli dimenticare almeno per tre ore. Il fascismo scoccò l'anima alla gente col voi e col tu. Bastò questo perché gli Italiani dimenticassero l'Impero e prendessero in odio tutto ciò che sapeva di divise, di orpaccie, di cartoline rosse. Non seccare. C'è la guerra in Corea, i materiali ferrosi aumentano di prezzo, Dacciardi ottiene cinquanta miliardi di carta stampata che faranno aumentare i prezzi dei dieci per cento a dir poco; domani potrebbe esserci un'altra bella guerra; quegli angioletti di bambini che riempiono di gridolini le

presenza per riscuotere le late prebende, che tanto bene farebbero in case dove si lavora sul serio ma dove non entrano simili redditi, dovrebbero ricordarsi dell'adagio antico: mangia, stai zitto e non seccare. Se una signora vuol stare a spalle nude, deve prima di tutto rispondere al proprio individuale senso di pudore; al proprio marito che deve pensare lui a giudicare se sua moglie sia decente o indecente; alla legge, che vieta atteggiamenti scandalosi, osceni; al gusto estetico del pubblico al quale è severamente vietato imporre la visione di uno scheletro da sala anatomica o di vesciche piene di strutto. Ma non deve risponderne a tre com-

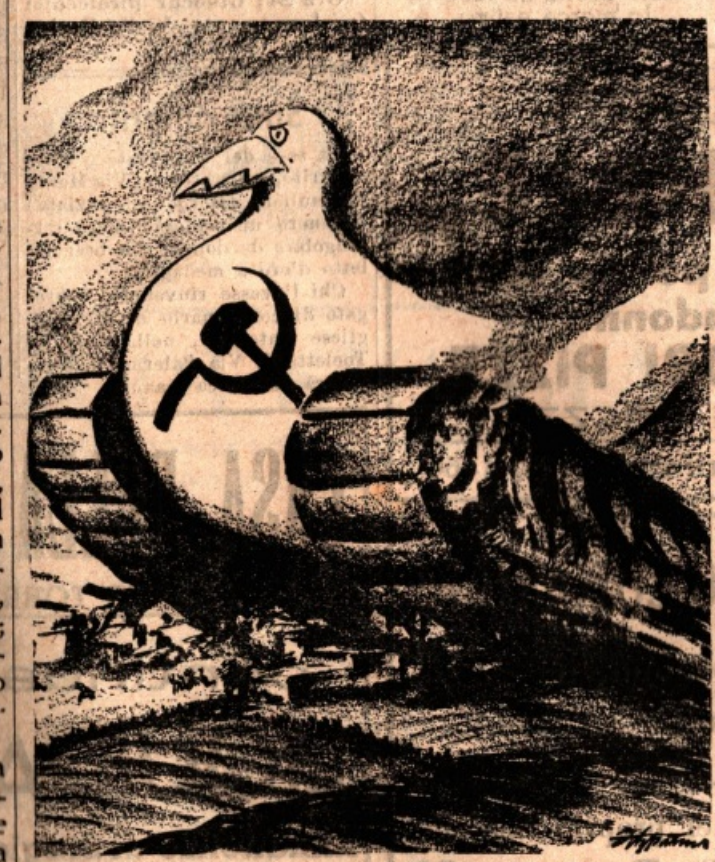


Un ricordo di Nunzio Nasi



Riconosciamo alcune delle persone ritratte in questa vecchia fotografia. Sono: Pasquale La Porta, Impiegato di Pellegrino, Un avvocato di Castellammare, Cecè La Porta, N. N., Prof. Saporito, Dott. Guida, Scalmari, Comm. Pucci, Scalmari, Avv. Ruggeri, Notaro Manzo, Giovanni Quartana, Antonino Incagnone, Salvatore Matera, Prof. di Pantelleria, Totò Pellegrino, Giacomo Buscaino, Nunzio Nasi, Comm. Carlo Sammartano, Un cameriere, Rag. Gaspare Scalabrino. — Poiché di alcune persone non conosciamo il nome o lo conosciamo inesattamente, ed ignoriamo l'anno in cui la fotografia fu fatta, preghiamo i nostri lettori di aiutarci nell'identificazione, comunicandoci quanto è a loro conoscenza.

Il piccione della Pace



Prossime manifestazioni mondane e folcloristiche

- Sabato, 12 agosto, ore 21 alla Villa Margherita: Grande serata danzante organizzata dall'Associazione Giuliani.
Martedì, 15 agosto, ore 22, alla Villa Margherita: Trattenimento danzante della Società Canottieri Trapani.
Mercoledì, 16 agosto, ore 21, alla Villa Margherita: Grande serata danzante organizzata dal Moto Club di Trapani, in onore dei partecipanti al raduno motociclistico interregionale. Sarà eletta Miss Centauro.
Sabato 19 agosto, ore 21, al Balio di Erice: Gran festival della grazia e della bellezza, organizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo in collaborazione con la "Pro Erice" e con la Corda Fratres di Erice. Durante la notte sarà eletta "Venere ericina" 1950.
Lunedì 28 agosto, ad Erice: Processione dei Personaggi.

CRONACA della PROVINCIA

Ad Erice il 19 agosto

Nella notte, sul cocchio splendente tornerà Venere, la bella tra le belle

ERICE, 11. Organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo, con la collaborazione della Corda Fratres di Erice e dell'Associazione "Pro Erice", come abbiamo già annunciato, avrà luogo, il 19 agosto, nella millenaria città, la elezione di Venere Ericina 1950.

cerimonia e renderla ricorrente ad ogni stagione estiva? Noi crediamo di sì. La elezione della Venere Ericina potrà e dovrà assumere forma stabile, assicurando al concorso della grazia femminile la sua continuità dando ad esso consistenza e vitalità, tornerà facile, ogni anno, includerlo nel calendario delle manifestazioni turistiche della Sicilia.

sono tali possibilità turistiche, da poter invogliare chiunque, anche lo straniero, a trascorrere, sulla vetta che innamora ed incanta, i mesi della canicola per frame refrigerio puro, ristoro e conforto allo spirito all'anno.

avrà riflessi di ametista e di diamante, sfumature di rubino, di zaffiro e di smeraldo, desta già la più viva curiosità e molto interesse negli ambienti mondani della affascinante città.

Appena eletta la Venere si muoverà dal Castello, su un cocchio alle grida di Amorini, e percorrerà gli odorosi viali della Villa, in mezzo a fitte ali di popolo piaciute ed osannante. La mistica processione segnerà il trionfo del sorriso e della bellezza e consacrerà un rito semplice e significativo sulla vetta del monte, avvolto nella fragranza maledica di mille aromati pini.

Grandi festeggiamenti a Mazara in onore del Patrono "San Vito"

Mazara, 11. Tra le memorie che sono care a tutti i Mazaresi, S. Vito, concittadino e Martire della fede, ha un posto ed un'eco di assoluta preminenza che la forza del tempo non consuma e le vicende e il contrasto degli uomini e delle cose non incrinano né affievoliscono.

promessa sicura di rinnovate glorie al suo domani.

Gara ciclistica e gara micromotori; ore 10 - Solenne Messa Pontificale in Cattedrale con Omelia di S. Em. Rev.ma il Cardinale Ruffini; ore 12 - Sorveglianza della vitella in Piazza Municipio; ore 17 - Giro di bande; ore 18 - Imbarco del Simulacro con sfilata della flotta peschereccia; ore 19 - Kermesse floreale per l'elezione di Miss Sorriso; ore 21 - Trattamenti musicali - Ballo popolare in Piazza Molinaro - Grande spettacolo pirotecnico a mare nello specchio d'acqua antistante la passeggiata.

La Medaglia d'Oro Li Bassi gloria dei Calatafimesi

CALATAFIMI, 11. Calatafimi tiene ad annoverare fra le sue più pure glorie Peppino Li Bassi, Medaglia d'Oro al valor militare, leggendaria figura di combattente e d'eroe.



La Medaglia d'Oro Li Bassi

In realtà egli nacque a Palermo, da madre palermitana appartenente alla famiglia Celestia e nipote di quel Cardinale Michelangelo Celestia che fu arcivescovo di Palermo e le cui spoglie riposano in quella Cattedrale; palermitana era anche la nonna materna, donna Cristina dei Baroni Mulè; ma calatafimese fu il nonno paterno, Don Giuseppe Li Bassi, nipote di quell'Arciprete Salvatore Avila che nel 1848 riscattò Calatafimi dall'angarico vassallaggio della contea di Modica.

presentanze militari e di numero pubblico che sottolineò con applauso la lettura della splendida motivazione che qui riportiamo: "Commissario civile in un paese isolato, attaccato da forze ribelli sovversive, veniva catturato dopo accanita ed eroica resistenza. Durante la prigionia dava luminoso esempio di fermezza e di dignità militare, animando i compagni e respingeva le lusinghe di avere salva la vita, persistendo nel suo atteggiamento di soldato valoroso e di italiano integro con piena coscienza delle conseguenze che ne sarebbero derivate. Avuta la possibilità di comunicare con le nostre truppe che attaccavano il paese per snidare i ribelli, chiedeva decisamente il bombardamento dello abitante in cui egli stesso si trovava con gli altri prigionieri per facilitare l'avanzata, pur conscio del pericolo che tale richiesta importava. Separato dai suoi uomini per essere condotto a morte si preoccupava soltanto di raccomandare loro di riferire ai superiori e alla famiglia che egli aveva compiuto in fondo il suo dovere.

Giuseppe Li Bassi aveva appena trentatré anni quando conseguì, con l'olocausto supremo, la massima onorificenza al valore, decretata alla sua memoria. Il 2 giugno u.s., in occasione della festa della Repubblica, in Palermo, il Generale comandante la Difesa Territoriale della Sicilia consegnò con una cerimonia solenne alla figlia dell'Eroe, Elena, che oggi conta quindici anni, il brevetto della medaglia d'oro e la relativa insegna metallica alla presenza delle maggiori Autorità regionali e cittadine, di tutte le rap-

Esempio di purissima fede e di sublime eroismo. Saverio (Balcan) Agosto 1941... Peppino Li Bassi fu dunque Eroe vero e fulgidissimo, Eroe palermitano ma eroe anche di questa patriottica Calatafimi.

Noi sentiamo il dovere e l'orgoglio di rievocare su questo giornale trapanese la sua nobile figura, meravigliata e spiacenti che nessuna rappresentanza di Calatafimi sia stata presente alla solenne cerimonia di Palermo; ed esprimiamo la speranza e l'augurio che una via del nostro paese venga intitolata al nome della gloriosa Medaglia d'Oro.

Simone Agueli DIRETTORE RESPONSABILE Tipografia G. Corrao - Trapani Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

Ci scrive il Segretario diocesano per la moralità

Riceviamo: TRAPANI, 25-7-'50. Ill.mo Direttore di "TRAPANI SERA". Ho letto l'articolo, corredato da fotografie, pubblicato il 21 c. m. sul Suo Giornale, che descrive in modo impressionante e raccapricciante il suicidio del giovane Pipitone da Marsala.

Quanto poi all'affermazione del Dottor Triolo, che il suicidio del povero Pipitone sia stato da noi descritto in modo impressionante e raccapricciante, non ci sembra che essa risponda al vero. La nostra pubblicazione infatti era solo ispirata a profonda pietà, e mirava a suscitare orrore per il suicidio, gesto folle e scongiurato che noi depreciamo per motivi religiosi, umani e sociali.

Non c'entrano, quindi, la "funzione perversiva della gioventù", il "villaggio delle leggi (fasciste)", il "sovrimento dei valori morali", e le altre parole grosse che all'autore della lettera sono evidentemente sfuggite in un momento di cattivo umore, che per altro volentieri gli perdoniamo.

Non c'entrano, quindi, la "funzione perversiva della gioventù", il "villaggio delle leggi (fasciste)", il "sovrimento dei valori morali", e le altre parole grosse che all'autore della lettera sono evidentemente sfuggite in un momento di cattivo umore, che per altro volentieri gli perdoniamo.

Il Segretario Diocesano per la moralità Dott. NICASIO TRIOLO

La prego di pubblicare la presente, e ringraziandola dell'ospitalità, la saluto distintamente.

Affittasi Quartino 3° piano uso ufficio o abitazione CENTRALISSIMO Accudire: PIAZZA NOTAL, 13

Café Angelo advertisement with logo and address: VIA GARIBALDI, 39. TROVERETE RINFRESCHI DI QUALITÀ A PREZZI DI CONVENIENZA. Caffè caldo e freddo di puro brasiliano. Le birre di classe Forster - Moretti Pinguini, Banane, Ascaretti Gelati da passeggio. Ricordate! Bar Angelo - Via Garibaldi, 39 - Tel. 1069

Attensione!!! AL CAFFÈ DEL COMMERCIO Piazza Marina COLICCHIA. TROVERETE OTTIMI SPONGATI E GELATI Lavorazione accurata. Si ricevono ordinazioni per Ricevimenti, Nozze e Battesimi. Ricordate Colicchia di Piazza Marina

da BUSCAINO VIA CORTINA 73 - TELEFONO 16.12 troverete la pizza calda e fragrante Ricordate: BUSCAINO - VIA CORTINA 73 - TEL. 16.12

La casa del Regalo di via delle Arti, 38. Vi offre UN VASTO ASSORTIMENTO

La casa del Regalo di via delle Arti, 38. Vi offre UN VASTO ASSORTIMENTO

DEL GIUDICE ALLA SETERIE DI COMO. che veste tutta Trapani con disegni nuovi a L. 395 mt. Ricordate: Del Giudice che veste tutta Trapani continua ancora la vendita Sete pura disegni esclusivi a L. 920 mt. forti sconti su tutta la merce estiva

LA PIZZERIA "MICHELE", sarà riaperta per le feste della Madonna LE MIGLIORI PIZZE I MIGLIORI PREZZI TRAPANI - Via Cortina - Telef. 1464

La Ditta SPARTACO COSTANTINO concede l'abbuono del 10% in occasione del 2° anniversario del proprio negozio di Via Torrearsa, 56

Motivi del Risorgimento

(segue dalla terza pagina) sarà noto in modo falso, noi saremo indotti in una serie indefinita di errori a causa di una serie di (mi si permetta di ricordare Bacone) idola forti. Ed eccoci così a Garibaldi ed al garibaldinismo.

Il Cincinnato d'Italia era un tal Cincinnato che forse nemmeno un barone (di quelli contro i quali si sca-

glia Di Vittorio) potrebbe stargli a pari. Lo scoglio di Caprera, per metà gli venne donato da ammiratori inglesi, per metà fu da lui comprato (mediante un'eredità lasciata da un fratello morto in po-

Non è questa una mia scoperta personale, ma del Prof. Curatolo che pubblicò i quaderni agricoli di Garibaldi; la metà comprata, lo fu mediante pagamento di lire 35.250 che a grammi 0,32258 di fine per ogni lira di allora, e a 1000 lire circa attuali per grammo di fine, danno un valore attuale di undici milioni e 370.945 lire. Lo scoglio di Caprera vale dunque ventidue milioni, diciamo venti in cifra tonda quando Garibaldi ne diventò proprietario. Da 1856 Garibaldi lo arricchì di strade, di frutteti, di grege. I capi di bestiame erano a centinaia. Nel 1857 quando ancora non aveva comprato la seconda metà dell'isola, Garibaldi era già proprietario di 65 vacche, 2 cavalli, 92 pecore, 137 agnelli, 39 somari, 130 capre. Le condizioni stabilite coi pastori sono simili a quelle famigerate di Carlo d'Angiò: le bestie perdute o morte saranno caricate del pastore e prelevate dalla sua parte; diritto di preliezione sulla quarta parte spettante al pastore; nutrimento a carico di Garibaldi, ma consistente in pane, latte, prelevate dalla quarta parte e carne di capra quale a Garibaldi piacerà darla. Vorrei ridere, se non fosse da piangere, a vedere scorporare, un'azienda modello di 1580 ettari come quella che Garibaldi seppe creare sullo scoglio.

Il vero scoglio fu quello di Nunzio Nasi, ma storie d'Italia non se ne parla. Quanto più aderente vero e più ricca d'insegnamenti sarebbe una storia nella quale si leggesse: Garibaldi, benché ricco proprietario, seppe rinunciare ai suoi comodi e rischiare la vita per certi suoi ideali. Ma no: egli è il Cincinnato, il nume indigeno di Carducci; e chi ne parla male rischia una condanna. Ed il mito Garibaldi-baldinismo ci ha trascinato due volte in guerra con ciletta di bambini (in Africa, nel '40 le fortificazioni erano garnite di mitragliatrici Snhwarzlose di prebellica '15-18 ed un ciale fu punito per osato comunicare che non inceppate). Naturalmente, nessuno pensa a presenza di navi in nessuno pensa alle mure della diplomazia: Garibaldi parte da Quarto sbarca a Marsala. Scrisse Tucidide in punto del libro I: "Le più antiche non sono per la lontananza tempo chiaramente scere; tuttavia per giudizi probabili ch'io rameditando l'antichità, credo che esse ne per una né per altro rispetto non state ragguardevole". Carmelo Trassilli. Un secondo articolo da Trassilli sullo stesso argomento sarà pubblicato sul prossimo numero.

I festeggiamenti (segue dalla prima pagina) Pontificali in Cattedrale. Ore 21,30 Concerto bandistico in Piazza Marina. Ore 22: Concorso a premi per barecche addobbate ed illuminate. GIORNO 16 Ore 7: Giro della banda per le vie della città. Ore 7,30: Messa alla Madonna del Porto. Ore 8,30: Messa Prelatizia e Comunione generale in Cattedrale. Ore 9,30 Gare di nuoto. Ore 10,30: Solenne Pontificale in Cattedrale di S. Em. il Cardinale. Ore 14,30 Gara motociclistica interregionale (coppa Michele Ingolia). Ore 15,30: Gare ippiche su pista con fantini. Ore 20: Solenne funzione religiosa in Cattedrale. Ore 22: Concerto bandistico in Piazza Marina. Ore 24: Giochi pirotecnici (prolungamento Viale Regina Elena).

Smarrimento La sera del 7 corrente è stato smarrito, nel tratto tra Via Monte S. Giuliano (Borgo Annunziata) e Lonerò un orologio d'oro rettangolare da donna, con bracciale d'oro a medaglia. Chi l'avesse rinvenuto, è pregato di consegnarlo al Sig. Pugliese Antonino, nella Sala da Toeletta di Via Palermo 9, e riceverà una ricca mancia.

CASA DELLA MAGLIERI di VIA TORREARSA, 61 continua la vera LIQUIDAZIONE Rimanenze di Stagione a prezzi Sconti speciali

LA SIGNORA ELEGANTE compra alla SETERIE DI COMO LE FANTASIE DI ALTA NOVITÀ